



Provincia
di Pesaro e Urbino

**PIANO TRIENNALE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2017-2019**

**SEZIONE RELATIVA ALLA
TRASPARENZA**



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO -URBINO.....	6
2. LE PRINCIPALI NOVITA' RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE.....	11
3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	16
4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	18
4.1. <i>INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.....</i>	<i>18</i>
4.2. <i>GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....</i>	<i>18</i>
5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	20
5.1. <i>I SOGGETTI.....</i>	<i>20</i>
5.2. <i>MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITA' E LA TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI.....</i>	<i>22</i>
5.3. <i>MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....</i>	<i>23</i>
5.4. <i>STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....</i>	<i>24</i>
5.5. <i>MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO</i>	<i>25</i>
6. DATI ULTERIORI.....	27
7. SEZIONE PROGRAMMATICA.....	28

ALLEGATO A) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2017-2019)

"ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI CUI AL D.LGS. 33/2013, COME MODIFICATO DAL D.LGS. N.97/2016, NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – AZIONI DA REALIZZARE" -



PREMESSA

Sulla base della delega disposta dall'art.1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è stata organicamente riordinata con l’adozione del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 il quale, all’art.1, riconosce la trasparenza come un principio generale dell’ordinamento, definendola come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

La trasparenza costituisce una componente del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art.117, comma 2, lett.m), della Costituzione ed in particolare, *“nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*

Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.). L’accessibilità totale presuppone, invece, l’accesso da parte dell’intera collettività a tutte le *“informazioni pubbliche”*, secondo il paradigma della *“libertà di informazione”* dell’*open government* di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all’azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale *“scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Corollario di tale impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la piena accessibilità, mediante pubblicazione in una sezione del sito web istituzionale denominata *“amministrazione trasparente”*, ad un’ampia serie di dati e informazioni concernenti la pubblica amministrazione e i suoi organi, che favorisca un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Con il d.lgs. n. 97 del 26 maggio 2016 avente ad oggetto *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della*



legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, sono stati apportati numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio caratterizzante l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini, ridefinendosi anche l’oggetto del c.d. “decreto trasparenza” come attinente alla disciplina della *“libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all’articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione”* (art.2, comma 1 d.lgs.33/2013)

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. n. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell’ANAC sul PNA 2016.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza

Per quel che concerne i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza (co. 8 dell’art.1 della l. 190/2012, come modificato dall’art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016). Inoltre nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, che prevede l’accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione/l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Come evidenziato anche nel paragrafo 2. delle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”* (approvate dall’ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016), sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, l. 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza con l’indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013), costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

Il principio di trasparenza è quindi strettamente connesso al concetto di *performance*, inteso come "miglioramento continuo" dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholders*).

Le amministrazioni devono dichiarare e rendere noti con ogni mezzo i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare le modalità attraverso le quali quegli stessi obiettivi vengono raggiunti e le relative risorse impiegate. La pubblicizzazione dei dati relativi alla *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. In tal senso, come prevede l’art.10, comma 3 del d.lgs.33/2013, *“la promozione di*



maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Nella predisposizione e nell'aggiornamento della presente sezione trasparenza del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, si sono prese a riferimento, adattandole allo specifico contesto organizzativo e ordinamentale del nostro ente, le indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ed in particolare: la deliberazione n.50/2013 recante *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”* per le parti che conservano ancora vigenza e attualità; la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 recante Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; la già richiamata delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 contenente le *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*.



1 INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI PESARO-URBINO

La Provincia di Pesaro - Urbino si estende su una superficie territoriale pari a 2564 km² con una popolazione di 361.561 abitanti al 31.12.2015.

La Provincia di Pesaro e Urbino - ai sensi del decreto 22 dicembre 1860 n. 4495, della legge 3 agosto 2009, n.117 (*"Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione"*) e delle leggi regionali n.47 del 12 dicembre 2013 (che dal 1 gennaio 2014 ha istituito il nuovo Comune di Vallefoglia risultante dalla fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola), n.28 del 7 dicembre 2016 (che dal 1 gennaio 2017 ha istituito il nuovo Comune denominato Terre Roveresche risultante dalla fusione dei Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro), n.29 del 7 dicembre 2016 (che dal 1 gennaio 2017 ha istituito il nuovo Comune denominato Colli al Metauro, risultante dalla fusione dei Comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina) - comprende i territori dei seguenti 54 Comuni: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Monte Copiolo, Montefelcino, Monte Grimano, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino, Vallefoglia.

La Provincia, riconoscendo la piena attualità del succitato Decreto 4495/1860 e dei suoi allegati, ha per sedi di capoluogo le Città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal Decreto medesimo.

Il processo di potenziamento funzionale che ha investito l'ente Provincia dal 1990 al 2010 (dalla L.142/90 alle leggi Bassanini del 1997 e ai relativi decreti attuativi e leggi regionali, fino alla riforma, nel 2001, del titolo V della parte seconda della Costituzione e alle relative leggi di attuazione) si è bruscamente interrotto il 28 dicembre 2011 allorché il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge 201/2011 che contiene, nell'art. 23, commi 14 – 22, disposizioni che prefigurano uno svuotamento dell'istituzione Provincia riconoscendole le sole funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Anche riguardo all'assetto istituzionale il d.l. 201/2011 ha radicalmente inciso sull'organizzazione della provincia fino a snaturarne le caratteristiche costituzionali di ente autonomo che, al pari di Comuni e Regioni, è parte costitutiva della Repubblica *"con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati*



dalla Costituzione” (art.114 Cost.). Infatti, ai sensi dell’art.23 del d.l. 201/2011, non solo la giunta non viene più prevista tra gli organi di governo della provincia, ma sia il consiglio provinciale che il presidente della provincia, gli unici a permanere come organi di governo, sono configurati - a differenza degli altri enti indicati dall’art. 114 Cost. - come organi ad elezione indiretta.

Rispetto a questo quadro normativo va tuttavia rimarcato come, limitatamente al solo assetto funzionale, l’impostazione eccessivamente riduttiva del d.l. 201/2011 fosse stata superata dall’art.17 del d.l. 95/2012 il quale, all’esito di una prospettata procedura di accorpamento e riordino territoriale delle province esistenti, aveva riconosciuto che, oltre al ruolo di indirizzo e coordinamento, fossero di spettanza delle province quali enti di area vasta, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera p), ulteriori funzioni.

In realtà la sentenza n.220 del 3 luglio 2013 della Corte Costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di tutte le sopra richiamate norme di riordino e revisione dell’ordinamento provinciale, ma a queste ha fatto seguito la *L. 7 aprile 2014, n.56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* con la quale sono state riprese buona parte delle disposizioni già contenute nel decreto legge 201/2011, ed in particolare la previsione per cui gli unici organi della provincia sono esclusivamente il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l’assemblea dei sindaci, mentre le funzioni fondamentali si identificano con le seguenti funzioni d’area vasta:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell’edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Queste normative nazionali, assieme ad altre disposizioni di natura finanziaria (leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016), hanno radicalmente ridisegnato sia l’assetto istituzionale e organizzativo che quello funzionale e finanziario della Provincia, “in attesa”, come dispone l’art.1, comma 51 della L.56/2014, “della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione”: riforma approvata dal Parlamento con legge costituzionale (pubblicata nella G.U. n.88 del 15 aprile 2016) recante “Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione”, la quale, tuttavia, non è stata approvata ad esito del referendum popolare confermativo svoltosi il 4 dicembre 2016.

In particolare, con l’entrata in vigore della L. 7 aprile 2014, n.56 sono state anche dettate le norme per l’elezione indiretta dei nuovi organi provinciali (Presidente e Consiglio) che nella nostra



Provincia di Pesaro e Urbino

provincia sono stati eletti il 12 ottobre 2014 dopo un periodo di circa quattro mesi di Commissariamento seguito alla scadenza del mandato dei precedenti organi. Alla scadenza del primo mandato biennale, si sono svolte, l'8 gennaio 2017, le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, mentre la normativa prevede la durata in carica per quattro anni del Presidente.

Parallelamente, sempre in attuazione della L.56/2014, sono state avviate le procedure per il riordino delle funzioni fondamentali e non fondamentali delle nuove province con la conseguente riallocazione a regioni e comuni di parte delle funzioni prima esercitate dalle province con il relativo personale. Tale processo di riallocazione si è attuato nella regione marche ai sensi della L.R. 3 aprile 2015, n.13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province”* che, nell'individuare le funzioni provinciali non fondamentali trasferite alla regione, fissava al 31 dicembre 2015 (art.3, comma 4) la data di effettivo avvio dell'esercizio delle stesse da parte della regione a conclusione del correlato trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie: data poi rideterminata nel 31 marzo 2016 ai sensi dell'art. 17, comma 1, L.R. 21 dicembre 2015, n. 28.

Dal 31 marzo 2016 - a seguito delle deliberazioni n. 302 e n.303 adottate in pari data dalla giunta regionale, con le quali si è disposto il trasferimento alla regione Marche delle risorse umane e strumentali correlate alle funzioni trasferite alla Regione - la provincia, ai sensi delle previsioni normative di cui alla L.R.13/2015, non ha più la titolarità delle seguenti funzioni non fondamentali, così individuate dall'allegato A) alla medesima legge regionale:

Materia	Normativa di riferimento
Turismo, informazione e accoglienza turistica	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 30;
	- L.R. n. 9/2006 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo): art. 5; art. 7, comma 1; art. 13, comma 1; art. 20, comma 3; art. 42, commi 2 e 3; art. 44, comma 2; art. 47, comma 5; art. 49, comma 1; art. 50, commi 1 e 2; art. 52, comma 2; art. 53, comma 1; art. 55; art. 65; art. 75, comma 10.
Beni e attività culturali	L.R. n. 4/2010 (Norme in materia di beni e attività culturali): art. 5, comma 2.
Trasporto pubblico locale e viabilità	- L.R. n. 45/1998 (Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche): art. 8; art. 14, comma 1; art. 15;
	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 58, comma 1, lettere a), b) e c) con esclusione delle strade provinciali;
	- L.R. n. 12/2009 (Sanzioni in materia di trasporto pubblico locale): art. 6, comma 1; art. 7, comma 1; art. 8;
	- L.R. n. 22/2001 (Disciplina degli impianti di trasporto a fune in servizio pubblico, delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato): art. 3-bis, comma 1; art. 5, comma 1; art. 16, comma 1; art. 22, comma 1;
	- L.R. n. 6/2013 (Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale): art. 6, commi 1 e 2.
Protezione civile	- L.R. n. 32/2001 (Sistema regionale di protezione civile): art. 12, commi 1



Provincia di Pesaro e Urbino

	e 4.
Difesa del suolo	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 52;
	- L.R. n. 13/1999 (Disciplina regionale della difesa del suolo): art. 15; art. 16, comma 1;
	- L.R. n. 31/12 (Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua): art. 2, commi 1, 6 e 7;
	- L.R. n. 6/2005 (Legge forestale regionale): art. 5, comma 5; art. 10, comma 2; art. 12, commi 1, 3, 4 e 5; art. 13, comma 4; art. 15-quater; art. 15-quinquies.
Caccia	- L.R. n. 7/1995 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria): art. 2, commi 2, 4 e 7; artt. 3, 4, 5; art. 8, commi 4, 5 e 6; art. 9; art. 10, commi 1 e 3; art. 11, commi 3, 4 e 6; art. 12; art. 13, commi 1, 2, 4 e 8; art. 14, commi 1, 3 e 6; art. 16, comma 4; art. 18, comma 6; art. 19; art. 21, commi 1, 2 e 3; art. 23, commi 2, 3 e 5; art. 24, commi 1, e 6; art. 25, commi 2, 2-bis, e 4; art. 26, commi 2 e 3; art. 26-bis, comma 1; art. 27-bis, comma 6; art. 28, commi 1, 3 e 8; art. 31, commi 1, 5 e 13; art. 32, commi 2, 4, 5 e 6; art. 33, commi 1 e 5; art. 34 commi 2, 3-bis e 6; art. 36, comma 5; art. 37, commi 1 e 7; art. 38, comma 1; art. 39, comma 1, lett. uu); art. 40, comma 6;
	- L.R. n. 10/1999 : art. 44;
	- L.R. n. 24/1998 (Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale): art. 7, comma 2, lettera h).
Pesca nelle acque interne	- L.R. n. 24/1998 : art. 13, comma 1 e 2, lettera a), b) e c);
	- L.R. n. 11/2003 (Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne): art. 3, comma 1; art. 6, comma 1; art. 9, comma 1; art. 10; art. 11; art. 13; art. 14, comma 1; art. 15; art. 16, comma 4; art. 17, comma 1; art. 19; art. 20, comma 2; art. 21, commi 3 e 4; art. 23, comma 1; art. 25, comma 3; art. 26, comma 2; art. 27, commi 1, 2 e 4; art. 29, commi 4 e 6; art. 30, commi 6 e 7.
Formazione professionale	- L.R. n. 16/1990 (Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale): art. 5, comma 1;
	- L.R. n. 2/1996 (Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea); art. 1.
Servizi sociali	- L.R. n. 31/2009 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione. Legge finanziaria 2010): art. 29;
	- L.R. n. 9/2003 (Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti): art. 12, comma 5;
	- L.R. n. 13/2009 (Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati): art. 14, comma 5.
Artigianato	- L.R. n. 17/2007 (Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista): art. 2, comma 2.
Agricoltura	- L.R. n. 24/1998 (Disciplina organica delle funzioni amministrative in materia agroalimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale): articolo 7, commi 2, lettere b), d), e), f), g), h), l), m), n), o), 3 e 4;
	- L.R. n. 17/2001 (Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei e conservati): art. 1;
	- L.R. n. 5/2013 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di



Provincia di Pesaro e Urbino

	valorizzazione del patrimonio tartufigeno) art. 3;
	- L.R. n. 13/2013 (Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto): art. 3.
Edilizia pubblica	- L.R. n. 10/1999 (Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa): art. 39, commi 1 e 2;
	- L.R. n. 36/2005 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative): art. 3.

Con successiva L.R. 25 marzo 2016, n.6 sono state apportate modifiche alla L.R.13/2015, ridelegando alle province le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne di cui all'*allegato A* alla [legge regionale 3 aprile 2015, n. 13](#), intese, in sede di interpretazione autentica disposta dall'art.7 della L.R. 1 agosto 2016, n.18, come le funzioni di vigilanza venatoria e ittica attribuite agli agenti di vigilanza e finalizzate all'accertamento delle violazioni amministrative nelle relative materie ivi compresa l'irrogazione delle sanzioni amministrative ai sensi della [legge regionale 10 agosto 1998, n. 33](#) (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e la riscossione dei proventi corrispondenti.

Nel frattempo la Provincia di Pesaro e Urbino, in base alla legge di stabilità 2015 (n.190 del 21 dicembre 2014), ha comunque provveduto a ridurre il costo della propria dotazione organica, commisurata all'esercizio delle funzioni fondamentali, in misura pari al 50%.

All'esito del processo di riordino funzionale l'amministrazione provinciale, con decreto del Presidente n.211 del 23 dicembre 2016, ha revisionato la struttura organizzativa dell'ente in relazione all'esercizio delle funzioni fondamentali e di amministrazione generale, ai sensi dell'art.1, comma 85 della legge 56/2014.

La titolarità e l'esercizio delle funzioni attualmente conferite alla provincia di Pesaro e Urbino, anche in base alla legislazione regionale, risulta analiticamente dettagliato nell'articolazione delle tipologie dei procedimenti amministrativi accessibile, in forma tabellare, nella relativa sezione del sito web denominata "[amministrazione trasparente](#)". Anche l'articolazione organizzativa degli uffici dell'amministrazione provinciale e il relativo funzionigramma sono visionabili nella specifica sezione di "[amministrazione trasparente](#)", anche se si tratta al momento della precedente organizzazione, in attesa di dare compiuta attuazione alla revisione organizzativa deliberata con il sopra citato decreto presidenziale n.211 del 23 dicembre 2016, la quale, una volta resa operativa, verrà tempestivamente aggiornata anche nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web.



2. LE PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO AL PROGRAMMA PRECEDENTE

L'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, pur non essendovi obbligata ai sensi delle previgenti disposizioni contenute nell'art. 16 del d.lgs.150/2009, aveva già adottato il 7 dicembre 2012 con deliberazione di giunta n.268, il programma triennale (2013-2015) per l'integrità e la trasparenza riconoscendolo come strumento particolarmente idoneo per dare piena attuazione al principio della trasparenza di cui all'art.11, comma 1 del d.lgs.150/2009.

Nel corso del 2013, tuttavia, il profondo riordino della disciplina in materia di trasparenza, innescato dalla delega conferita al governo dalla L.190/2012 e attuata con l'emanazione del d.lgs.33/2013, ha richiesto all'amministrazione provinciale una revisione radicale della precedente impostazione del programma triennale per l'integrità e la trasparenza, divenuto nel frattempo strumento obbligatorio anche per gli enti locali ai sensi dell'art.10 del predetto d.lgs. e ridefinito nella sua impostazione di base dalla delibera CIVIT n.50 del 4 luglio 2013. Con delibera di giunta n.9 del 30 gennaio 2014 è stato così approvato il nuovo Programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016., secondo le indicazioni di cui alla delibera CIVIT 50/2013; programma successivamente aggiornato con decreto del Presidente della provincia n.8 del 30 gennaio 2015 e con decreto presidenziale n.9 del 29 gennaio 2016.

L'art.10, comma 1 del d.lgs. n.33/2013, come sostituito dal d.lgs. n.97/2016, ha sancito in maniera ormai inderogabile la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT), come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Dal 2017, dunque, la provincia di Pesaro e Urbino integra le previsioni sulla trasparenza nella presente sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione

L'instabile e particolarmente mutevole quadro normativo in cui - particolarmente nel triennio 2014-2016, come visto al paragrafo1, - si è inquadrata l'azione istituzionale e amministrativa della provincia, è stato alla base, nei successivi aggiornamenti del programma, di una sostanziale rimodulazione degli obiettivi e delle attività che - proprio tenuto conto del previsto ridisegno, in forte riduzione, delle funzioni e dei compiti amministrativi e della correlata revisione della dotazione organica e degli assetti organizzativi che stanno caratterizzando la provincia - ha differito diverse azioni in precedenza programmate negli anni 2014 e 2015 (dal rilevante impatto e in stretta connessione rispetto all'assetto organizzativo della struttura amministrativa e alla riorganizzazione della gestione dei procedimenti e dei compiti amministrativi) al momento in cui il nuovo disegno organizzativo e funzionale della provincia è destinato, almeno in parte, ad attuarsi e stabilizzarsi, ossia al 2016 e al 2017.



Questa esigenza di rimodulazione della sezione trasparenza del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, è desumibile anche dalle indicazioni rese dal presidente dell'ANAC con comunicazione del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province – trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018”* che qui di seguito si riporta:

“In considerazione del processo di riordino in atto delle Province, a seguito dell’entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, A.NA.C., con l’accordo di U.P.I., ha ritenuto necessario fornire le seguenti indicazioni in merito alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il PTPC 2016-2018 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della legge n. 56/2014.

Per quanto riguarda le rimanenti funzioni, se trasferite ad altro ente unitamente a risorse finanziarie e personale con data certa entro il 2016, sarà compito degli enti subentranti, dal momento dell’effettivo trasferimento, individuare nei propri PTPC le misure di prevenzione della corruzione relative a dette funzioni. Ciò allo scopo di evitare adempimenti meramente temporanei e agevolare la riorganizzazione in corso.

Diversamente, nel caso in cui non sia ancora stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all’interno dei PTPC delle Province al fine della individuazione delle misure anticorruzione.

Le funzioni delegate dalle Regioni alle Province, in quanto direttamente esercitate da queste ultime, sono oggetto della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione delle Province stesse.

Nei PTPC è necessario che le Province diano conto del processo di riorganizzazione, delle funzioni trasferite o che non saranno comunque più esercitate e dei profili temporali del trasferimento. Le precisazioni contenute nei Piani in merito al riordino in corso sono necessarie per consentire all’Autorità di svolgere correttamente i propri compiti di vigilanza in materia”.

Si dà pertanto conferma che, in conformità alle indicazioni di cui al citato comunicato ANAC del 16 dicembre 2015, la presente sezione trova applicazione limitatamente alle funzioni di amministrazione generale e alle funzioni fondamentali di cui all’art.1, commi 85 e 88 della legge 7 aprile 2014, n.56, con esclusione, pertanto, delle funzioni ormai di spettanza regionale di cui all’allegato A) della L.R.13/2015, fatta eccezione per quelle di vigilanza ittica e venatoria riallocate alla provincia ai sensi della citata L.R.6/2016.

Rispetto alle previsioni del precedente aggiornamento del Programma triennale per l’integrità e la trasparenza 2016-2018, vi sono stati alcuni scostamenti nella fase attuativa, essenzialmente correlati al protrarsi del processo di riordino delle funzioni, per le difficoltà tecniche e operative incontrate nei diversi tavoli regionali avviati per dare attuazione alle deliberazioni regionali del 31 marzo 2016 di trasferimento alla regione delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Queste difficoltà si sono poi tradotte in un rinvio della revisione degli assetti organizzativi dell’ente, delineati solo, come visto nel paragrafo 1, al termine dell’anno 2016 e non ancora pienamente attuati.

Resta inteso che, pur in questa ottica di rimodulazione programmatica, l’obiettivo fondamentale del programma oggetto di aggiornamento è stato e verrà garantito, trattandosi, sostanzialmente, di



assicurare un buono standard di trasparenza attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui al d.lgs.33/2013.

Il soddisfacente grado di attuazione di tali obblighi di pubblicazione risulta infatti confermato anche per il 2016, sia dal monitoraggio condotto sulla totalità degli obblighi di pubblicazione, nel primo trimestre dell'anno avvalendosi del servizio web "La Bussola della trasparenza" (successivamente temporaneamente sospeso dal Ministero per la P.A. a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016) dove la sezione "Amministrazione Trasparente" della provincia di Pesaro e Urbino ha soddisfatto 67 su 67 indicatori di trasparenza con una percentuale di realizzazione del 100%, sia, presumibilmente, dal monitoraggio in corso di svolgimento e preordinato al rilascio della certificazione da parte del nucleo di valutazione secondo le indicazioni dell'ANAC (vedasi comunicato del Presidente del 21 dicembre 2016 pubblicato il 19 gennaio 2017 avente ad oggetto: *"Attestazioni OIV, o organismi con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità. Proroga al 31 marzo 2017 del termine per l'attestazione e al 30 aprile 2017 del termine per la pubblicazione"*).

Mentre per la più complessiva e specifica rimodulazione del programma si rinvia ai paragrafi successivi e alla sezione programmatica, vengono invece qui di seguito riassunti gli obiettivi principali dei quali si reputa opportuna una rimodulazione, motivata, sia dall'applicazione delle *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"* (delibera ANAC n. 1310/2016 del 28 dicembre 2106). sia dal profondo riassetto organizzativo e procedimentale in atto nella nostra provincia e che si completerà solo nel 2017 dando compiuta attuazione alla revisione organizzativa deliberata con il citato decreto presidenziale n.211 del 23 dicembre 2016:

- a) la predisposizione da parte dei servizi, di concerto con il servizio informatico, di uno o più applicativi in grado di monitorare la tempistica dei procedimenti amministrativi di maggior impatto riguardo alla frequenza annuale e al numero di destinatari, esula ormai dall'ambito di stretta applicazione degli obblighi di pubblicazione della sezione trasparenza, per effetto dell'abrogazione dell'art.24 del d.lgs.33/2016 disposta dal d.lgs.97/2016. Tuttavia il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali, resta comunque (come rilevato dall'ANAC nelle linee guida del 28 dicembre 2016) una misura necessaria di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.1, comma 28 della L.190/2012 e come tale andrà prevista nelle altre sezioni del presente piano, realizzandosi nel momento in cui si saranno imputati i procedimenti amministrativi ai nuovi settori ed uffici individuati in attuazione della revisione organizzativa in corso;
- b) dopo la fase di sperimentazione completata nel 2016, l'attivazione a regime del nuovo applicativo della trasparenza denominato "Casa di Vetro", prevista originariamente entro l'aprile del 2017, viene differita al 31 dicembre del medesimo anno, considerato il rilevante impatto organizzativo che la sua piena adozione produrrà rispetto all'attuale gestione dei flussi informativi, e quindi la già evidenziata necessità di ricollegarne la piena operatività alla effettiva e completa rideterminazione del nuovo assetto organizzativo e funzionale della



provincia che al momento dell'approvazione del presente piano è limitato, come già sopra evidenziato, alla sola macrostruttura;

- c) l'aggiornamento del monitoraggio dei dati procedimentali da pubblicare nella sezione "amministrazione Trasparente", relativamente alle diverse tipologie di procedimento facenti riferimento ad ogni servizio dell'ente è stato realizzato nel 2016 tenendo conto del nuovo assetto delle funzioni fondamentali della provincia a seguito del completamento del riordino di cui alla L.R.13/2015. Tuttavia, nel corso del 2017, dovrà essere operato un successivo aggiornamento in ragione delle modifiche legislative in corso di approvazione in regione e alla luce del completamento del processo di riorganizzazione della provincia di cui ai sopra richiamati decreti presidenziali;
- d) nel corso del 2016 si è data applicazione, come previsto, allo specifico regolamento per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line approvato dal Consiglio provinciale, provvedendosi alla pubblicazione integrale, salvo ragioni di riservatezza, dei provvedimenti dirigenziali;
- e) la giornata della trasparenza viene differita all'anno 2017, considerato che tutto il 2016 è stato fortemente condizionato: dalle novità introdotte dal d.lgs.97/2016 destinate ad entrare a regime solo a seguito delle linee di indirizzo approvate dall'ANAC il 28.12.2016; dalle difficoltà tecniche ed operative incontrate nell'attuazione del processo di riordino delle funzioni e dell'assetto organizzativo dell'ente; dall'incertezza sulle prospettive future della provincia legata all'esito del referendum confermativo della riforma costituzionale svoltosi il 4 dicembre 2016; dal differimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali in scadenza ad ottobre. In una situazione di tale incertezza istituzionale, mutamento e difficoltà organizzative, non è parso opportuno realizzare la prevista giornata della trasparenza, considerato che la stessa è pensata come una "vetrina" per mettere a conoscenza i cittadini singoli o associati, dell'organizzazione, della missione istituzionale, degli obiettivi e dei servizi specifici che l'amministrazione provinciale mette a disposizione della collettività amministrata. Rinnovato il consiglio provinciale a seguito delle elezioni svoltesi l'8 gennaio 2017, alla luce dell'esito referendario, del realizzato piano di riassetto organizzativo e funzionale dell'ente e dell'attuazione delle Linee guida dell'ANAC recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 (delibera n. 1310/2016 del 28 dicembre 2106), è quindi previsto che la giornata della trasparenza già programmata per il 30 novembre 2016, si svolga nell'anno 2017;
- f) il ritardo nell'emanazione, da parte dell'ANAC, delle sopra citate linee guida, ha determinato, in capo alla medesima autorità, la decisione di prorogare al 31 marzo 2017 il tempo a disposizione delle amministrazioni per adeguarsi ai nuovi obblighi di pubblicazione introdotti nel d.lgs. n.33/2013 dal d.lgs. n.97/2016, fissando di conseguenza *"a tale data il termine per la predisposizione delle attestazioni OIV sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, con riferimento all'anno 2016 e ai primi tre mesi dell'anno 2017"* (così il Comunicato del presidente dell'ANAC depositato il 17 gennaio e pubblicato il 19 gennaio 2017 che tra l'altro precisa che *"dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere*



pubblicate nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro il 30 aprile 2017)”. Tale slittamento al primo trimestre del 2017 delle attività di monitoraggio sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione è quindi oggetto delle previsioni programmatiche della presente sezione del PTPCT come riportato nel paragrafo 7.

Sul piano organizzativo, infine - in pendenza della completa definizione della nuova struttura organizzativa dell’ente - :

- allo scopo di garantire un monitoraggio ed un’azione costante di coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l’aggiornamento e l’attuazione delle previsioni della sezione trasparenza del PTPCT viene confermato l’Ufficio 5.1.3. “Affari Generali” quale struttura amministrativa che, in coerenza con quanto già previsto dal relativo funzionigramma, stabilmente si occupi della materia supportando all’uopo il responsabile della trasparenza e coordinando i diversi referenti, ipotizzandosi altresì, alla bisogna, un’integrazione di detta struttura con dipendenti di altri uffici forniti di competenze in materia informatica e/o di comunicazione;
- il predetto ufficio 5.1.3 assicura altresì il supporto organizzativo per agevolare il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come richiesto dall’ANAC nelle linee guida approvate con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016;
- con decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016 si sono attribuite le funzioni in materia di accesso civico, sia generalizzato che semplice, di cui all’art.5 del d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. n.97/2016, all’Ufficio 5.1.1. “Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari”, aderendo così agli indirizzi espressi dall’ANAC nelle linee guida sul riordino del diritto di accesso civico (definitivamente approvate con delibera n.1309 del 28 dicembre 2016) ove si suggerisce alle pubbliche amministrazioni di adottare soluzioni organizzative quali, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando *know how* ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti.



3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Come evidenziato anche nel paragrafo 2. delle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”* (approvate dall’ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016), gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici, da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza (co. 8 dell’art.1 della l. 190/2012, come modificato dall’art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016), al punto che, in loro assenza, è configurabile la fattispecie della mancata adozione del Piano triennale per cui l’ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell’art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

In tale prospettiva l’attuazione delle azioni ed iniziative previste nel PTPCT della Provincia di Pesaro e Urbino dovrà tradursi in obiettivi strategici delle strutture interessate e/o in obiettivi individuali dei dirigenti responsabili.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza, anche in relazione all’attuazione delle novità introdotte nel d.lgs. n.33/2013 dal d.lgs. n.97/2016, costituisce obiettivo strategico per tutte le strutture della provincia, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- soddisfacente grado di adeguamento (in termini di completezza, aggiornamento e apertura del formato dei dati pubblicati) agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.33/2013, secondo le indicazioni operative dell’ANAC e secondo i termini stabiliti nell’allegato A) al presente piano contenente le azioni da realizzare nel triennio 2017-2019 per l’adempimento, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.33/2013;
- piena attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico c.d. generalizzato, introdotte nel d.lgs. n.33/2016 dal d.lgs. n.97/2016, assicurando le adeguate soluzioni organizzative e regolamentari per rafforzare il coordinamento degli uffici dell’ente rispetto alle richieste di accesso, e garantire verso i cittadini la piena attivazione e il soddisfacimento del diritto di accesso civico nel rispetto dei diritti procedurali dei controinteressati;
- promozione di iniziative dirette a migliorare l’accessibilità e la fruibilità delle informazioni pubblicate nel sito web e nella sezione amministrazione trasparente, assicurando così il miglioramento della qualità dei dati disponibili. In questo ambito si colloca, in particolare, il maggior sviluppo ed utilizzo, da parte dei dirigenti di tutte le strutture, del sistema informatizzato che ottimizzi ed estenda l’informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati;
- realizzazione di idonee azioni formative rivolte ai dipendenti dell’ente per sviluppare e diffondere la “cultura della prevenzione della corruzione” così come della “trasparenza”: il che costituisce un obiettivo ed al contempo uno strumento necessario per elevare i livelli di professionalità dei pubblici



Provincia di Pesaro e Urbino

dipendenti e trasformare eventuali comportamenti improntati alla c.d. “logica dell’adempimento”, in comportamenti ispirati ai valori dell’etica e dell’integrità che contribuiscano anche al miglioramento della gestione amministrativa.



4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

4.1. INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT E DEI DATI PUBBLICATI

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti della sezione trasparenza del Programma triennale di prevenzione della corruzione sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli *stakeholders* interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Nella tabella che segue si propongono alcune possibili misure per favorire la diffusione dei contenuti della sezione trasparenza del Piano triennale e dei dati pubblicati.

Tabella – Possibili misure di diffusione della sezione trasparenza del Programma Triennale e dei dati

Misure di diffusione	Destinatari
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti)
Incontri tematici del gruppo di supporto con i dirigenti e/o i referenti per la trasparenza	Stakeholders interni (dipendenti)
Aggiornamenti via E-mail sul livello di attuazione del Programma	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni
Questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Stakeholders esterni
Strumenti di notifica RSS sugli aggiornamenti pubblicati sul sito istituzionale in materia di trasparenza e integrità	Stakeholders interni (dipendenti) Stakeholders esterni

Tra quelle sopra riportate le misure programmate nel corso del triennio sono indicate nella sezione programmatica di cui al paragrafo 7.

4.2. GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Le Giornate della trasparenza sono espressamente previste dall'art.10, comma 6 del d.lgs.33/2013, ove si stabilisce che *“ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle*



associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Le Giornate della trasparenza sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholders per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esse rappresentano un momento di confronto e di ascolto per conseguire due degli obiettivi fondamentali della trasparenza:

- a) la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- b) il coinvolgimento degli stakeholders nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Le Giornate saranno organizzate come incontri caratterizzati in termini di massima “apertura” ed ascolto verso l'esterno dell'amministrazione. Destinatari delle giornate saranno gli interlocutori principali dell'amministrazione provinciale: amministrazioni comunali, cittadini, utenti dei servizi erogati dalla provincia, le associazioni di rappresentanza delle categorie sociali, economiche, professionali, del volontariato, dei consumatori e dei lavoratori.



5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA

5.1. I SOGGETTI

All'attuazione della sezione trasparenza del presente PTPCT concorrono i seguenti soggetti:

A) i Dirigenti e i titolari di P.O..

I singoli dirigenti - ed eventualmente i titolari delle Posizioni Organizzative (P.O.) dagli stessi espressamente individuati - sono responsabili dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" previsti dal d.lgs.33/2013, così come analiticamente indicati e articolati per Servizio e/o per P.O., con le relative azioni da realizzare, nell'allegato A) al presente programma. In particolare i dirigenti - e/o i titolari di P.O. eventualmente delegati - sono responsabili del reperimento, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati secondo gli standard di completezza, aggiornamento e apertura del formato di cui all'allegato 2) della delibera CIVIT 50/2013; essi sono altresì responsabili della trasmissione dei dati (ovvero della loro immissione in una banca dati informatica o in un archivio), qualora l'attività del Servizio di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro Servizio incaricato della pubblicazione.

Compete ai dirigenti predisporre un elenco delle attività di propria competenza sulla base della quale effettuare una mappatura dei dati e delle informazioni che reputano opportuno pubblicare, ai sensi dell'art.7, comma 3 del d.lgs.33/2013, nella sezione dati ulteriori del sito, oltre a quelli già individuati dalla normativa vigente come soggetti all'obbligo di pubblicazione e riportati nell'allegato A).

B) i Referenti della trasparenza individuati dai dirigenti.

Le aree di competenza dei Referenti della trasparenza sono individuate in base all'articolazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato A) al presente programma. In caso di dati personali i Referenti coincidono con i soggetti già nominati incaricati del trattamento ai sensi del D.lgs. 196/2003 – Codice per la tutela dei dati personali.

In particolare i compiti dei referenti sono i seguenti:

a) caricare tempestivamente i dati, i documenti e le informazioni necessarie nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale nelle sezioni e sottosezioni assegnate ovvero, ove previsto, mettere a disposizione i dati in raccordo con i servizi di comunicazione (URP e/o servizio informativo –statistico), per adempiere a quanto previsto dal decreto 33/2013 e dalla sezione trasparenza del presente Piano;



- b) partecipare alle riunioni indette dal responsabile della trasparenza, quando specificamente richiesto in base all'argomento trattato e rispondere tempestivamente alle richieste di informazioni e aggiornamenti provenienti dal medesimo responsabile;
- c) segnalare al Dirigente di riferimento (e al titolare di P.O. eventualmente delegato) e al responsabile della trasparenza, ogni anomalia e proporre eventuali miglioramenti relativamente alla materia di loro competenza.

I Dirigenti individuano i Referenti della trasparenza e vigilano direttamente, o per il tramite dei titolari di P.O. delegati, sul loro operato e sono comunque direttamente responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza. Va infatti precisato che, pur potendo i singoli dirigenti avvalersi, per le incombenze suddette, dei referenti, tuttavia il mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati grava direttamente sui medesimi dirigenti (e sui titolari di P.O. eventualmente delegati), costituendo, ai sensi dell'art.46 del d.lgs.33/2013, elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed essendo comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

C) Il Responsabile per la trasparenza

Esso svolge i seguenti compiti:

- a) controlla l'attuazione della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'adempimento da parte dei dirigenti, e titolari di P.O. da questi eventualmente delegati, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, al responsabile della prevenzione della corruzione, al nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) coordina, avvalendosi del supporto organizzativo dell'ufficio Affari Generali, la propria attività con quella del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC):
 - riferendo a quest'ultimo in ordine agli esiti dei monitoraggi effettuati e delle azioni di supporto e formazione intraprese;
 - sottoponendo al vaglio del medesimo RPC le proposte di aggiornamento della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
 - concordando con il medesimo RPC: le azioni formative rivolte al personale da intraprendere in materia di trasparenza; l'organizzazione della giornata della trasparenza.
- c) supporta e fornisce indicazioni ai dirigenti e titolari di P.O. da questi eventualmente delegati ai fini del corretto adempimento degli obblighi di cui sopra;
- d) organizza e promuove, di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione e con il direttore generale, le iniziative di comunicazione della trasparenza previste nel paragrafo 4. della presente sezione;



- e provvede all'aggiornamento della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- f controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico non generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art.5 del d.lgs 33/2013 e come specificato nel decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto "attribuzione delle funzioni in materia di accesso civico ex d.lgs.33/2013 all'ufficio 5.1.1. Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari";

D) Ufficio relazioni con il pubblico (URP)

In via prioritaria l'Ufficio Relazioni con il pubblico (URP) e in via secondaria altri appositi sportelli di contatto e informazione per il pubblico, Ufficio stampa, *call center*, *svolgeranno* adeguate funzioni di raccordo, informazione e raccolta di suggerimenti e commenti da parte del pubblico, riguardo al livello di trasparenza e integrità raggiunto dall'ente, da trasmettere all'interno dell'organizzazione secondo un approccio di tipo *bottom up*.

In particolare compete all'URP predisporre e rendere disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

5.2. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVA DEI FLUSSI INFORMATIVI

.. Nel corso del 2016, diversamente da quanto ipotizzato nel precedente programma, non si è ancora completato il processo di riassetto organizzativo della provincia che al 31.12.2016 è ancora delineato al solo livello di macro strutture (decreto presidenziale 211 del 23.12.2016) per altro non ancora rese operative. Ciò nonostante, come da programma, si è provveduto ad aggiornare (come riportato nell'allegato A) la rete dei referenti per la trasparenza e l'imputazione degli obblighi di pubblicazione ai singoli dirigenti e alle rispettive strutture di riferimento alla luce delle modifiche organizzative intervenute rispetto all'anno 2013 quando fu prevista, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013, la prima articolazione delle strutture cui imputare gli oneri informativi previsti dalla normativa sulla trasparenza. Resta inteso che, una volta definita in dettaglio ed attuata la nuova articolazione organizzativa dell'ente, si procederà ad un aggiornamento dell'allegato A) al presente piano per la parte che concerne l'individuazione delle strutture organizzative responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nelle diverse sezioni di "Amministrazione Trasparente" della pagina web del sito istituzionale dell'ente.

.. Come da programma è stata avviata la sperimentazione dell'applicativo "Casa di Vetro" che ha già consentito, nel corso del 2016, di alimentare in maniera informatizzata il flusso di pubblicazione dei dati nella sezione di "Amministrazione Trasparente" relativa ai provvedimenti degli organi politici e dei



dirigenti (art.23 d.lgs.33/2013), grazie all'integrazione del predetto applicativo con il gestionale per la produzione in formato digitale degli atti. All'esito del periodo di sperimentazione, si è rilevata la necessità di un adeguamento dell'applicativo nelle parti che si riferiscono ai nuovi obblighi di pubblicazione introdotti o rimodulati ai sensi del d.lgs. n.97/2016, con particolare riferimento al regime della trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art.4-bis d.lgs.33/2013) per il quale andrà aggiornato il flusso dei dati di pagamento attualmente intercettato dalle procedure informatizzate di contabilità, e agli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i quali il flusso dei dati è attualmente parziale e farraginoso anche per la frantumazione dei centri di spesa e degli uffici che decidono in ordine all'affidamento dei contratti sotto soglia e ai controlli sulla loro esecuzione: profili di criticità che hanno quindi una motivazione anche organizzativa che è auspicabile vengano superati con la definizione del nuovo riassetto organizzativo dell'ente..

.. L'incremento dell'utilizzo del nuovo applicativo "Casa di Vetro" consentirà di ottenere miglioramenti, in termini di organizzazione, fluidità e rapidità, nella gestione e aggiornamento dei flussi informativi che confluiscono nella sezione "Amministrazione Trasparente", rendendo altresì maggiormente agevole la fruibilità delle informazioni da parte degli utenti. In particolare, grazie all'applicativo, potrà essere più agevolmente assicurato il rispetto dei termini per l'aggiornamento dei dati come di seguito specificati:

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre, del semestre o dell'anno in cui la variazione del dato è intervenuta o in cui il dato si è reso disponibile.

5.3 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell'Ente e ai titolari di P.O. da questi eventualmente delegati, che vi provvedono costantemente in relazione al Servizio di appartenenza e allo svolgimento dei compiti da essi demandati ai rispettivi referenti per la trasparenza.

All'interno dell'amministrazione il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione delle previsioni della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione sono svolti dal Responsabile della trasparenza nonché dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal



Nucleo di valutazione.

a) Il monitoraggio è svolto dal Responsabile della trasparenza con cadenza preferibilmente semestrale e prevede:

- la compilazione, da parte dei dirigenti dei servizi responsabili e/o dai titolari di P.O. da questi eventualmente delegati, di schede riepilogative sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato A), aventi ad oggetto per ciascuno degli obblighi previsti, la completezza, la tempestività dell'aggiornamento e l'utilizzo di formati di tipo aperto;
- la raccolta e l'esame delle suddette schede riepilogative da parte del Responsabile della trasparenza;
- la redazione di un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del programma;
- la trasmissione del prospetto riepilogativo al nucleo di valutazione che lo utilizza per la sua attività di verifica e per l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

b) Audit e Vigilanza del Nucleo di valutazione.

La normativa (art.44 del d.lgs.33/2013) attribuisce agli OIV (organismi indipendenti di valutazione ai quali corrisponde il nucleo di valutazione istituito nella nostra amministrazione) importanti compiti in materia di verifica e controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione di riferimento, culminanti nella funzione di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità da svolgere secondo le modalità previste dall' ANAC).

A tal fine il nucleo di valutazione svolge nel corso dell'anno un'attività di *audit*, sul processo di elaborazione e attuazione della sezione trasparenza del piano nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione. I risultati delle verifiche sono trasmessi anche agli organi politico-amministrativi dell'amministrazione, che è opportuno ne tengano conto al fine dell'aggiornamento degli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'elaborazione dei contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Nucleo di valutazione utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati

Ogni anno, con cadenza almeno semestrale, sarà anche attivato il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "*La bussola della trasparenza dei siti web*", al fine di verificare il grado di adempimento da parte dell'ente degli obblighi concernenti la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

5.4 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"



A corollario del principio dell'usabilità delle informazioni, è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholders sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati – anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale della sezione trasparenza del piano triennale per la prevenzione della corruzione – nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

In tale direzione, oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, è importante raccogliere anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate, e anche suggerimenti per il miglioramento del livello di trasparenza dell'amministrazione. Segnalazioni, reclami, osservazioni e suggerimenti possono essere presentati direttamente al Responsabile per la Trasparenza, attraverso la casella di posta amministrazionetrasparente@provincia.ps.it.

A cura dell'URP verranno predisposti e resi disponibili, sia in forma cartacea sia nel sito, appositi questionari tematici al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli stakeholders in merito alla sezione amministrazione trasparente dell'amministrazione e al livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

5.5. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Il regime dell'accesso civico è stato ampliato dal d.lgs. n.97/2016 che ha modificato l'art.5 del d.lgs. n.33/2013, prevedendo al comma 2, accanto al diritto di accesso ai documenti e dati che la P.A. ha l'obbligo di pubblicare (comma 1), un più esteso e generalizzato diritto di "chiunque" *"di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*

Tale nuova tipologia di accesso (c.d. "accesso generalizzato"), finalizzato a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Raccogliendo le sollecitazioni espresse dall'ANAC nelle linee guida sul riordino del diritto di accesso civico (definitivamente approvate con delibera n.1309 del 28 dicembre 2016), la provincia di Pesaro e Urbino intende adottare *"soluzioni organizzative quali, ad esempio, la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti"*. In tal senso si è già individuato, con decreto presidenziale n.17 del 23 dicembre 2016, l'Ufficio 5.1.1. "Affari Giuridici – Procedimenti Disciplinari", al



quale si sono attribuite le funzioni in materia di accesso civico, sia generalizzato che semplice, di cui all'art.5 del d.lgs. n.33/2013 come modificato dal d.lgs. n.97/2016.

Nel 2017 tale Ufficio dovrà essere ulteriormente strutturato e rafforzato, a seguito della riorganizzazione dell'ente in corso di completamento, assicurando altresì le adeguate soluzioni organizzative e regolamentari per rafforzare il coordinamento degli uffici dell'ente rispetto alle richieste di accesso, e garantire verso i cittadini la piena attivazione e il soddisfacimento del diritto di accesso civico nel rispetto dei diritti procedimentali dei controinteressati.

In proposito andrà definito un regolamento, che, in linea con quanto suggerito dall'ANAC nelle citate linee guida, rafforzi le soluzioni organizzative anticipate con il decreto n. 17/2016, e fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici dell'amministrazione.

Le modalità e la modulistica per l'inoltro delle istanze di accesso civico sono rinvenibili [nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente"](#).



6 DATI ULTERIORI.

Visto l'art.7-bis, comma 3 del d.lgs.33/2013 secondo cui le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo all'anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Richiamate le linee guida dell'ANAC di cui alla delibera n.1310 del 28 dicembre 2016, secondo cui i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare nella sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT ad esempio prendendo a riferimento i dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato.

Dato atto che, attualmente, nella sezione dati ulteriori, sono pubblicati i dati statistici sui procedimenti disciplinari avviati e conclusi, si prevede di individuare ulteriori dati da pubblicare in relazione all'andamento delle richieste di accesso civico generalizzato, qualora queste esprimano in maniera significativa, in ragione della loro ricorrenza, un rilevante interesse dei cittadini alla conoscenza di dati e informazioni non oggetto, di per sé, di un obbligo di pubblicazione.



7. SEZIONE PROGRAMMATICA

ANNO 2017

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sull'adempimento, da parte dei dirigenti e delle strutture di riferimento, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" con riferimento all'anno 2016 e al primo trimestre dell'anno 2017, al fine della predisposizione della relativa attestazione del nucleo di valutazione (Comunicato Presidente ANAC del 21 dicembre 2016 depositato il 17 gennaio 2017)	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Revisione del sistema dei referenti per la trasparenza e dell'imputazione degli obblighi di pubblicazione ai singoli dirigenti e/o P.O. delegate e alle rispettive strutture di riferimento alla luce del riassetto organizzativo e funzionale dell'ente	Entro il 31 maggio	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Aggiornamento dei dati procedimentali da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativamente alla imputazione delle diverse tipologie di procedimento ai nuovi settori e uffici dell'ente risultanti dall'attuazione del riassetto organizzativo di cui al decreto	Entro il 31 luglio	Tutti i dirigenti di servizio e i titolari di P.O. con il supporto e il coordinamento dell'Ufficio 5.1.3 Affari Generali



presidenziale n.211 del 23.12.2016		
Predisposizione Regolamento sul diritto di accesso civico	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.5 Affari Giuridici
Formazione dei dipendenti sul regolamento e la gestione dei procedimenti di accesso	Entro il 31 ottobre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.5 Affari Giuridici
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio "La bussola della trasparenza dei siti web"	Entro il 31 ottobre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Organizzazione Giornata della trasparenza	Entro il 30 novembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi, Uffici, dirigenti e titolari di P.O. indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Sviluppo e incremento dell'utilizzo degli applicativi informatici ("Casa di vetro") per ottimizzare ed estendere l'informatizzazione del flusso che alimenta la pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente"	Entro il 31 dicembre	Responsabile della Trasparenza con il supporto dell' Ufficio Informativo e Statistico e dell'Ufficio Affari Generali
Monitoraggio sullo stato di attuazione della sezione trasparenza del PTPCT e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, delle P.O. e delle relative strutture, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 31 dicembre	Uffici, Servizi dirigenti e titolari di P.O. indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente



ANNO 2018

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 giugno	Servizi, Uffici, dirigenti e titolari di P.O. indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Attività formativa in materia di trasparenza e integrità e/o Incontri tematici dell' Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e degli Uffici del Sistema Informativo e Statistico con i dirigenti, i titolari di P.O. e/o i referenti per la trasparenza	Entro il 30 giugno	Responsabile della Prevenzione e Corruzione, Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Monitoraggio sullo stato di attuazione della sezione trasparenza del PTPCT e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, delle P.O. e delle relative strutture, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto



		tecnico-amministrativo
Attivazione funzione segnalazioni e reclami nel sito per acquisire rilievi osservazioni e proposte dei cittadini in merito alla sezione trasparenza del PTPCT e alla sua attuazione	Entro il 30 settembre	Ufficio relazioni per il pubblico e servizio informativo e statistico
Predisposizione e somministrazione di questionari tematici - distribuiti in formato cartaceo oppure in <i>via telematica</i> - al fine di raccogliere commenti e osservazioni dagli <i>stakeholders</i>	Entro il 30 novembre	Ufficio relazioni per il Pubblico (URP)
Organizzazione "Giornata della trasparenza"	Entro il 30 novembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web "Amministrazione Trasparente" secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi, Uffici, dirigenti e titolari di P.O. indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione della sezione trasparenza del PTPCT e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, delle P.O. e delle relative strutture, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" di cui all'allegato A)	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo



ANNO 2019

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
Pubblicazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	Entro il 31 gennaio	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza dei siti web"</i>	Entro il 31 marzo	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web <i>"Amministrazione Trasparente"</i> secondo quanto riportato nell'allegato A)	Entro il 15 giugno	Servizi, Uffici, dirigenti e titolari di P.O. indicati nell'allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell'ente
Attività formativa in materia di trasparenza e integrità e/o Incontri tematici dell' Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e degli Uffici del Sistema Informativo e Statistico con i dirigenti, i titolari di P.O. e/o i referenti per la trasparenza	Entro il 30 giugno	Responsabile della Prevenzione e Corruzione, Responsabile della trasparenza, Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo e Uffici del Sistema Informativo e Statistico
Monitoraggio sullo stato di attuazione della sezione trasparenza del PTPCT e sull'adempimento, da parte dei dirigenti, delle P.O. e delle relative strutture, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web <i>"Amministrazione Trasparente"</i> di cui all'allegato A)	Entro il 30 giugno	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Monitoraggio sito web nell'ambito del servizio <i>"La bussola della trasparenza"</i>	Entro il 30 settembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio 5.1.3



<i>dei siti web”</i>		Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Introduzione sistemi di notifica RSS sugli aggiornamenti pubblicati sul sito istituzionale in materia di trasparenza e integrità	Entro il 31 ottobre	Servizio Informativo e Statistico e Ufficio 5.1.3 Affari Generali di supporto tecnico-amministrativo
Organizzazione “Giornata della trasparenza”	Entro il 30 novembre	Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile della trasparenza, Direttore Generale e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo
Adempimento obblighi di pubblicazione tramite selezione, elaborazione, pubblicazione, aggiornamento dati nella sezione sito web “Amministrazione Trasparente” secondo quanto riportato nell’allegato A)	Entro il 15 dicembre	Servizi, Uffici, dirigenti e titolari di P.O. indicati nell’allegato A) come revisionato a seguito del riassetto funzionale e organizzativo dell’ente
Monitoraggio sullo stato di attuazione della sezione trasparenza del PTPCT e sull’adempimento, da parte dei dirigenti, delle P.O. e delle relative strutture, degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione del sito web “Amministrazione Trasparente” di cui all’allegato A))	Entro il 31 dicembre	Responsabile della trasparenza e Ufficio Affari generali 5.1.3 di supporto tecnico-amministrativo